

COMITATO DI REDAZIONE:

Mario Gonano

REDAZIONE DEL NEWSLETTER:

P.le G.Miani, 2, 33047 REMANZACCO (UD)

Tel: +39 0432 668 176

N 150
GENNAIO-FEBBRAIO 2014



Lat. N 46°05'11"

Long. E 13°18'59"

www.
AFAMWEB
.COM

SKYPOINT

IL TUO NEGOZIO DI FIDUCIA

Strada statale 13, numero 145/11

CAMPOFORMIDO (UD)

Tel 0432/ 652609

AFAM NEWSLETTER

bollettino d'informazione

ASSOCIAZIONE FRIULANA DI ASTRONOMIA E METEOROLOGIA



ISCRIZIONE 2014 ALL'AFAM

IN CONCOMITANZA
DELL'ASSEMBLEA
GENERALE INIZIERA' IL
TESSERAMENTO PER
L'ANNO 2014.

L'ISCRIZIONE DARA'
DIRITTO ALLA RICEZIONE
DEL NEWSLETTER, AD
ESSERE SEMPRE AVVISATI
SULLE ATTIVITA'
DELL'ASSOCIAZIONE
TRAMITE SERVIZIO SMS, A
PARTECIPARE ALLE SERATE
OSSERVATIVE ITINERANTI,
AI CORSI, ALLE
CONFERENZE E ALLE
SERATE MULTIMEDIALI.

LA FINE DELLA COMETA?

di Mario Gonano

La cometa ISON, scoperta nel 2012, di cui tanto si è sentito parlare lo scorso anno (qui sopra vediamo una bella foto di Luca Donato), non è riuscita a sopravvivere al perielio. Lo scorso 28 novembre, ad una distanza di circa 1 milione di km dal Sole la cometa si è disintegrata.

Nel periodo di avvicinamento al Sole, astronomi e appassionati di tutto il mondo hanno seguito con il fiato sospeso il suo passaggio ravvicinato. Hanno sfruttato le

Pagina 1 di 5

CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

VENERDI' 24 GENNAIO XLIV ASSEMBLEA GENERALE

Ore 20: prima convocazione a
maggioranza assoluta

Ore 21: seconda convocazione
con qualunque numero di
presenze

DOMENICA 2 FEBBRAIO ORE 21 SERATA OSSERVATIVA REMANZACCO

Presso l'osservatorio si potranno
osservare gli oggetti più interessanti
del periodo invernale.

DOMENICA 16 FEBBRAIO ORE 21 SERATA OSSERVATIVA REMANZACCO

Presso la specola sarà possibile
osservare la Luna, il pianeta
Giove e molti altri oggetti del
cielo profondo.

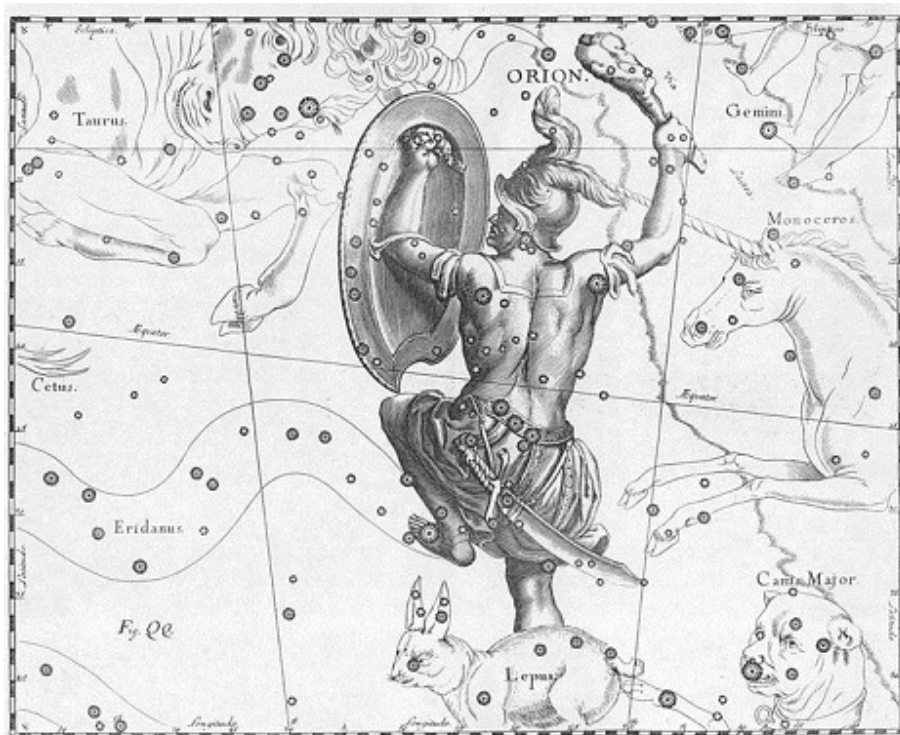
VENERDI' 21 FEBBRAIO ORE 21 SERATA MULTIMEDIALE

Durante la serata verrà proiettato
un documentario a tema
astronomico.

immagini di diverse sonde, compresa la SOHO (SOLAR Heliospheric Observatory) che hanno monitorato l'evento.

Proprio quest'ultima oltre a documentare la disintegrazione della cometa, distrutta dal calore e dalle forze mareali del Sole, ha però mostrato che alcune parti della cometa potrebbero essere sopravvissute al perielio. Nelle immagini si vedono infatti alcuni frammenti rendersi nuovamente visibili dopo il passaggio dietro la nostra stella.

Quello che è accaduto ci ha però privato della possibilità di poter ammirare la ISON in cielo, confermandoci ancor di più, quanto le comete siano imprevedibili fino all'ultimo momento.



ORIONE

di Claudio Cecotti

Le notti di fine autunno sono dominate dalla bellissima figura della costellazione di Orione. Impossibile associare le sue stelle in maniera diversa da quella fatta dagli antichi.

La costellazione nacque con i Sumeri (lo dimostra la tavola celeste con iscrizioni cuneiformi), che videro in essa il loro grande eroe Gilgamesh che combatteva contro il Toro del Cielo. Il nome sumerico della costellazione di Orione era URU AN-NA, che significa *luce del cielo* (ricordo che uno dei re magi si chiamava Melchiorre, vale a dire *Melek hor* - Re della luce, si noti l'assonanza fra URU ed *hor*). Il Toro era GUD AN-NA, *toro del cielo*. Gilgamesh era l'equivalente sumerico di Eracle, il che ci porta a un altro rompicapo: è possibile che in origine si sia pensato ad Eracle, se si pensa che una delle sue fatiche fu quella di catturare il toro di Creta e che in cielo è raffigurato un combattimento tra Orione e il Toro? Tolomeo lo

descrisse con un bastone e una pelle di leone, entrambi noti attributi di Eracle, e così è rappresentato nelle vecchie carte astrali. Ma, nonostante queste circostanze, nessun astronomo - mitologo accenna a una possibile connessione fra questa costellazione ed Eracle.

Secondo un altro racconto il nome Orione non discenderebbe dall'antico nome sumerico. Si narra, infatti, che a Tebe viveva un vecchio agricoltore di nome Irieo. Un giorno egli offrì ospitalità a tre stranieri (che erano gli dei Zeus, Poseidone ed Ermes). Per ringraziarlo dell'ospitalità vollero esaudire il desiderio del vecchio di avere un figlio. Si misero tutti e tre davanti ad una pelle di bue e vi urinarono sopra, poi dissero a Irieo di seppellirla. Da quella nacque un bambino che Irieo chiamò Urione da cui il nome del nostro eroe.

Secondo un mito più diffuso, Orione era figlio di Poseidone, dio del mare, ed Euriale, figlia del Re Minosse di Creta. Poseidone gli diede la capacità di camminare sull'acqua.

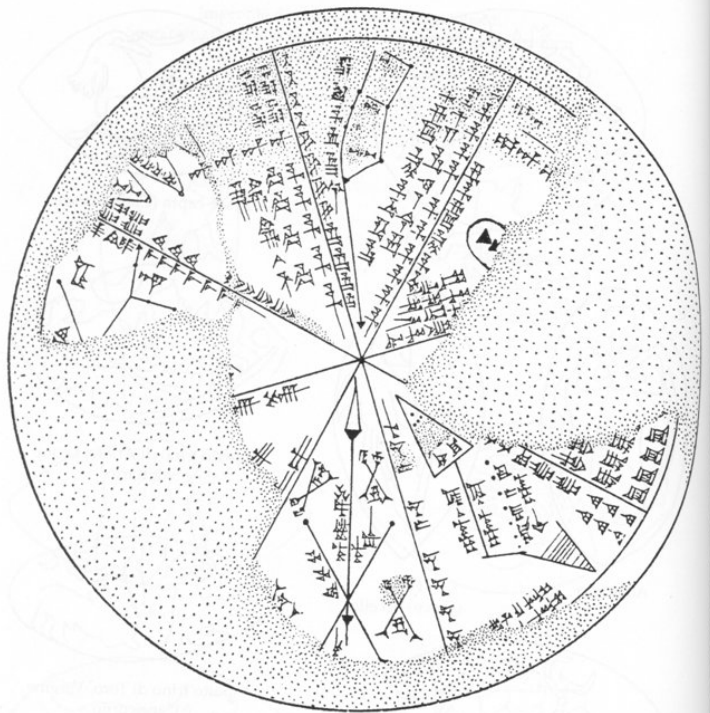
Omero descrive Orione come un gigantesco cacciatore, dotato di un bastone di bronzo. I suoi cani (le costellazioni del Cane

Maggiore e del Cane Minore) sono vicino a lui in cielo.

Sull'isola di Chio, Orione corteggiò Merope, figlia del Re Enopione, apparentemente senza successo, dato che una notte, reso spavaldo dal vino, cercò di violentarla. Enopione lo fece accecare e lo bandì dall'isola. Orione si recò all'isola di Lemno, dove incontrò Efesto, che, impietosito, gli diede come guida uno dei suoi assistenti, Cedalion. Con questo sulle spalle, Orione si diresse verso il punto in cui sorgeva il sole, dove, a detta di un oracolo, gli sarebbe stata restituita la vista. E infatti quando all'alba i raggi prodigiosi del Sole caddero su quegli occhi spenti, Orione miracolosamente ebbe resa la vista.

In un altro mito celeste Orione s'innamorò delle Pleiadi, figlie di Atlante e di Pleione, e le perseguitò con intenti amorosi. Secondo Igino, invece, Orione voleva la loro madre Pleione.

Una versione sulla sua morte raccontata sia da Eratostene che da Igino, vuole che Orione si vantasse di essere il più abile dei cacciatori. Egli disse ad Artemide, la dea della caccia, che egli poteva uccidere qualsiasi animale sulla Terra, quest'ultima allora si



Riproduzione di una tavoletta neoassira con mappa stellare.
(Pergamon Museum)

*ogni animale con la dura clava,
per fare cosa grata ad Enopione.
Ma subito la dea, squarciate a
mezzo
da un lato all'altro le alture
dell'isola,
gli suscitava contro un'altra
fiera:
lo Scorpione. Benché lui fosse
grande,
l'animale gli apparve ancor più
grande:
lo trafisse e lo uccise, perché
aveva
recato affanno ad Artemide
stessa.
Proprio per questo dicono che,
quando
dall'altra parte sorge lo
Scorpione,
Orione fugge ai limiti del mondo.*

aprì e fece uscire uno scorpione che punse a morte il gigante presuntuoso.

Una storia molto diversa racconta che Artemide amava Orione. Ma ad Apollo, il fratello gemello di Artemide, l'accoppiamento non piacque. Un giorno, mentre Orione nuotava, Apollo sfidò Artemide a colpire un oggetto nero che si muoveva fra le onde. Così Artemide trafisse Orione e, affranta, lo pose fra le costellazioni.

L'evidenza della struttura di questa costellazione è tale che essa è diventata il riferimento per la individuazione delle altre costellazioni a lui vicine. Così infatti ne parla Arato:

*... Orione,
eccolo, è messo un poco di traverso
rispetto alla sezion del Toro. In alto
ben collocato, non sfugge a nessuno
in una notte nitida; levando
lo sguardo al Cielo, ben si
crederebbe
di contemplar qualcosa di sublime.
Tale, al di sotto del suo braccio
alzato,
appare il Cane, che monta la
guardia
sotto le gambe di lui; è pezzato,*

*ma non è totalmente manifesto,
ché scuro ha il ventre, lungo il quale
compie
il suo giro, ma splendida è la punta
del muso, che si trova in una stella
la quale assai vividamente avvampa
e vien detta perciò Sirio dagli
uomini.*

.....

*Di sotto ad ambedue i piedi d'Orione
una Lepre è inseguita senza posa,
ogni giorno; lui, Sirio (s'intende non
la stella ma il Cane Maggiore),
sempre dietro
le corre; in atto di inseguirla: sorge
dietro di lei e non la perde d'occhio
quando declina.*

Dal punto di vista del mito, così Arato ci narra:

*... Nell'Oceano
dalla bella corrente anche le
curve
del Fiume (Eridano)- così sembra
- cadon giù,
non appena si leva lo Scorpione,
quello che al suo levarsi
intimorisce
il grande Orione. Artemide mi sia
propizia: i nostri vecchi
raccontavano
come la trascinasse per il peplo
il forte Orione, quando a Chio
abbatteva*

Ecco dunque Orione posto in cielo in opposizione al suo mortale nemico: lo Scorpione. Nel mondo arabo il nostro era noto come *al Jabbar*, cioè il gigante. Però si sa che in periodo preislamico esisteva nell'area una costellazione di cui non conosciamo i termini precisi e che era chiamata *al - Jauza*, termine usato ora con il significato di "Gemelli". Da questo termine discende il nome di Betelgeuse (la "g" va' pronunciata dolce, in arabo non esiste la pronuncia "ghe", ciò vale anche per la pronuncia di Rigel).

Betelgeuse (α Orionis), di mag. 0,5, è una supergigante rossa di notevoli dimensioni; se fosse al posto del Sole, i suoi strati più esterni ingloberebbero l'orbita del pianeta Giove. Il titolo di stella α le è stato dato in errore, perché Rigel è in realtà un poco più luminosa. In arabo fu chiamata *Yad al Jauza* (mano dei Gemelli) ma anche con il meno noto *Ebt al Jauza* (ascella dei Gemelli). Ha tre compagne, molto difficili da vedere.

Rigel (β Orionis) è la stella più luminosa della costellazione (mag. 0,2). Il suo nome in arabo è *Rijl al Jauza* – il piede dei



Missione "Gaia"

E' iniziata nel Dicembre scorso la missione della sonda Gaia dell'ESA. La sonda è stata lanciata dalla base della Guyana francese con un vettore Soyuz e il lancio è riuscito perfettamente. Il compito della sonda sarà quello di creare una mappa tridimensionale della Via Lattea mediante il calcolo della posizione, la velocità e colore di oltre un miliardo di stelle. Noto contributo italiano tramite l'ASI e l'INAF. Ricordiamo ai gentili lettori che anche l'AFAM (nel suo piccolo...) ha contribuito alla missione misurando fotometricamente, con le proprie attrezzature, la stella V781 Tauri. (fonte: <http://www.coelum.com/news/comincia-la-missione-di-gaia>)

Gemelli. Situata all'altezza del piede sinistro, è una supergigante blu, molto calda e luminosa.

Bellatrix (γ Orionis), mag. 1,7; il nome, che significa «la donna guerriera» in origine era attribuito alla stella α Auriga forma la sua spalla sinistra.

δ Orionis, ϵ Orionis e ζ Orionis (*Mintaka*, *Alnilam* e *Alnitak*) compongono la Cintura di Orione: il loro nome in arabo significa: *mintakat al Jauza* – la cintura di Jauza; *al nizam* – il filo di perle; *nitak al Jauza* – la cintura di Jauza.

κ Orionis (*Saiph* – la spada) è una stella azzurra di magnitudine 2,0: si trova all'altezza del ginocchio destro di Orione.

λ Orionis (*Meissa*, nome di significato incerto, di origine preislamica) rappresenta la testa di Orione.

Chiaramente riconoscibile anche ad occhio nudo, la bellissima nebulosa **M 42**, una delle più brillanti del cielo notturno, è posta a sud della Cintura di Orione ed al

centro della cosiddetta *Spada di Orione* nella quale è inserita.

Altrettanto famosa la nebulosa Testa di Cavallo posta in prossimità della cintura di Orione, questa però è osservabile solo con adeguati strumenti.

E' posta ad una distanza di circa 1.270 a.l. dalla Terra e si estende per circa 24 a.l. ed è la regione di formazione stellare più vicina al Sistema solare.

Il mio indirizzo e-mail è c.cecotti@libero.it

I SOCI IMPOSSIBILITATI AD INTERVENIRE DIRETTAMENTE ALL'ASSEMBLEA GENERALE POSSONO FARSI RAPPRESENTARE TRAMITE LA DELEGA PRESENTE NELL'ULTIMA PAGINA E' AMMESSA UNA SOLA DELEGA PER PARTECIPANTE. I SOCI CON MENO DI 16 ANNI NON POSSONO PARTECIPARE ALLE VOTAZIONI. I SOCI CON MENO DI 18 ANNI NON SONO ELEGGIBILI NEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Lente gravitazionale nei raggi gamma

E' stata osservata per la prima volta una lente gravitazionale nel dominio dei raggi gamma grazie alle riprese del satellite "Fermi" gestito dalla NASA. Le lenti gravitazionali si formano quando l'immagine di un corpo celeste posto lontanissimo viene deformata da un oggetto più massiccio posto più vicino all'osservatore.

Questa deformazione dell'immagine fino ad ora era stata vista soltanto in ottico ma ora grazie al satellite è stata individuata anche nel dominio delle alte energie osservando una galassia attiva nella costellazione del triangolo posta in allineamento con una galassia a spirale casualmente in allineamento lungo la stessa direzione di vista.

(fonte: http://www.astronomianews.it/index.php?p=astro_news)

THE COLLINDER CATALOG

DI CHE COSA SI TRATTA?

Esiste in rete un interessantissimo articolo ove si illustra il catalogo Collinder degli ammassi aperti. Tale catalogo è spesso citato in ambito amatoriale ma pochi sanno di preciso di che cosa si tratti. Ecco, ora, come ovviare a tale carenza grazie al bell'articolo scritto da Thomas Watson (che ringraziamo) pubblicato sulla rivista on-line Cloudy Nights Telescope Reviews.

DOVE SI TROVA?

Potete andare al sito: http://www.cloudynights.com/item.php?item_id=2544

SOTTO COSA "GIRA"?

E' sufficiente un normale Internet Explorer o equivalente.

COME SI INSTALLA?

Non necessita di alcuna installazione.

COME SI PRESENTA?

La presentazione è di facile uso. Basta salvare l'articolo sul disco rigido del proprio computer.

COME SI "SETTA"?

Non necessita di alcun settaggio. E' interessante il fatto che con le funzioni copia-incolla di Windows è possibile selezionare e copiare la tabella contenuta nell'articolo in questione e incollarla poi in un foglio Excel (o equivalente) e poi elaborarla a piacere...



COME' LA GRAFICA?

Molto chiara e leggibile.

IN SINTESI:

CIE' PIACIUTO:

- 1 Freeware.
- 2 Possibilità di elaborazione della tabella.
- 3 Grande aiuto per l'astrofilo.

DA MIGLIORARE:

- 1 Meglio di così!

Buon Anno e a presto!

DELEGA

Io sottoscrittoin regola con il pagamento della tessera sociale per l'anno 2014 ed impossibilitato a partecipare direttamente alla XLIV Assemblea Generale dei soci DELEGA il

Signor a rappresentarlo a tutti gli effetti

Dichiarandomi in completo accordo con quanto lui deciderà.

Data

Firma